



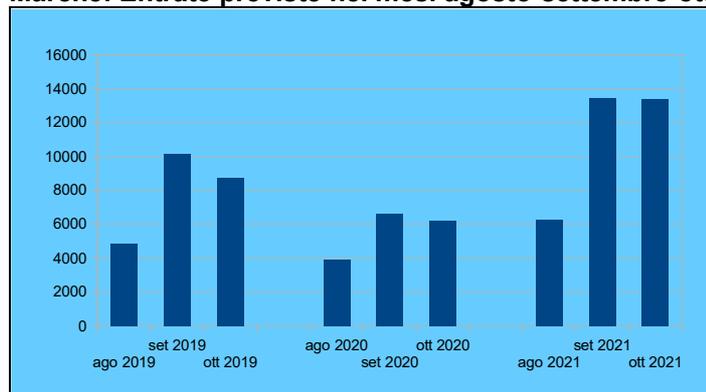
SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE
Ottobre 2021

Si mantiene elevata ad ottobre, quasi come a settembre, la domanda di lavoro delle imprese private dell'industria e dei servizi nelle Marche. Sono infatti 13.370 i contratti di lavoro che le imprese programmano di attivare nel mese in corso e si sale a 34.030 nell'intero trimestre finale dell'anno. Il confronto con i corrispondenti periodi preCovid, risalenti a due anni fa, rendono la dimensione: +52,8% per il mese di ottobre, +47,4% per il trimestre ottobre-dicembre. A livello nazionale, l'incremento in entrambi i casi è attorno al 29%². Questi sono i principali risultati per le Marche elaborati sulla base dei dati forniti dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL.

Anche a ottobre l'andamento positivo delle previsioni mensili rispetto a due anni fa risulta diffuso a tutte le province delle Marche: l'incremento dei contratti di lavoro di cui è in programma l'attivazione supera la media regionale per la provincia di Ancona (4.470; +67,4%) e per quella di Ascoli Piceno (1.850, +56,8%). Per la provincia di Pesaro e Urbino si presenta un andamento abbastanza in linea con la media regionale (3.200; +51,7%), mentre meno favorevoli, seppure sempre positive, sono le previsioni per Macerata (2.720; +44,7%) e soprattutto Fermo (1.120; +23,1%).

Marche: Entrate previste nei mesi agosto-settembre-ottobre, vari anni



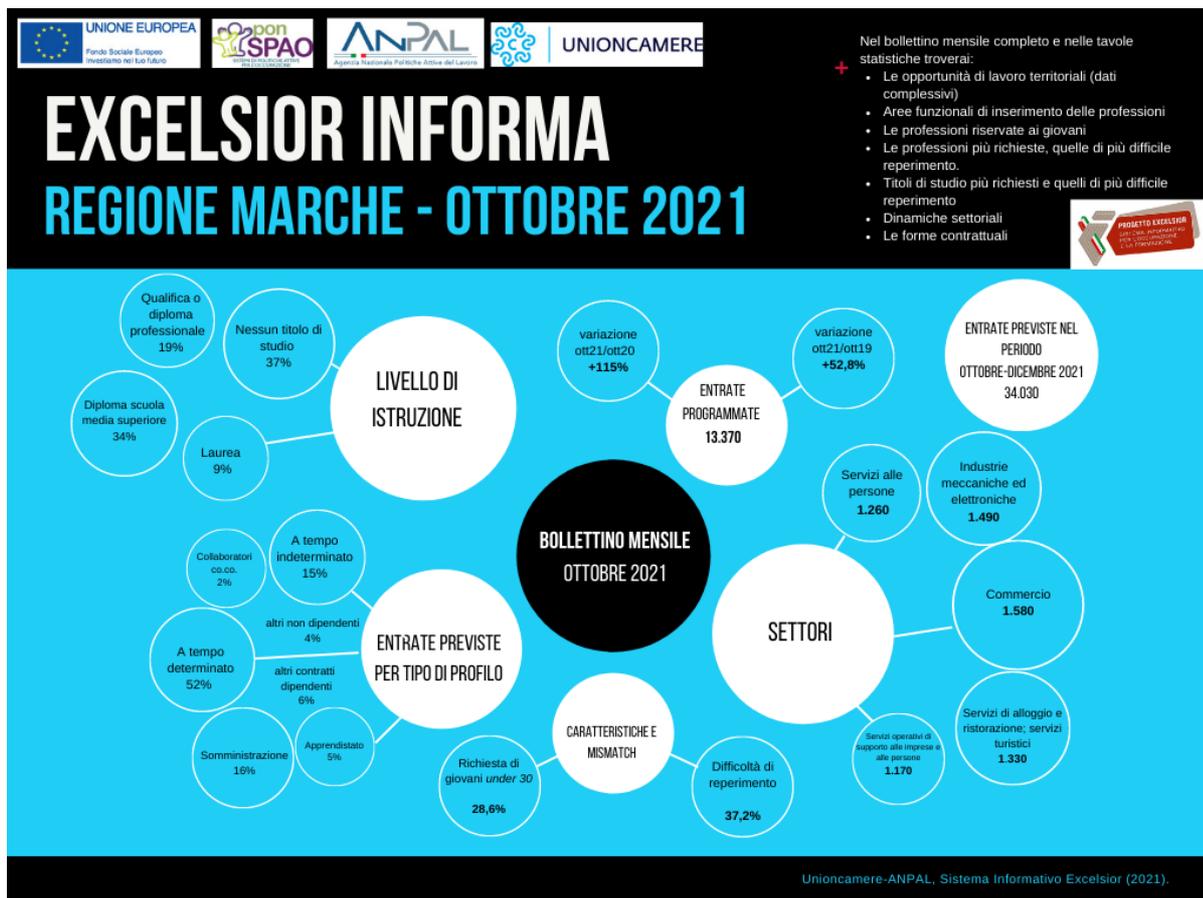
Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, vari anni
Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Si intensifica la crescita per il macrosettore dell'industria, con 6.970 contratti di lavoro di cui è programmata l'attivazione da parte delle imprese; l'incremento su base biennale è pari a +82% e porta la domanda dell'industria a superare quella del terziario. Quest'ultima, con 6.390 contratti di lavoro previsti, corrisponderebbe ad una crescita di circa il 30%.

In ambito industriale, sia per la componente delle industrie manifatturiere e delle public utilities (5.880; +80,9%) sia per quella, più contenuta, delle costruzioni (1.090; +87,9%) le previsioni sono di una crescita sostenuta, mentre con riferimento al terziario, un impulso paragonabile si prevede solamente per i servizi alle imprese (2.230; +77%), per il commercio (1.580; +21,5%) e i servizi alle persone (1.260; +20%) le attese sono invece di crescita meno forte. I servizi di alloggio e ristorazione, unitamente ai servizi turistici evidenziano infine una sostanziale stabilità rispetto ad ottobre 2019 (a livello nazionale la previsione è addirittura negativa).

¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 30 agosto 2021 – 16 settembre 2021.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 505mila assunzioni previste dalle imprese a ottobre. Cresce ancora (36%) la difficoltà delle imprese a reperire i profili richiesti: "introvabili i diplomati degli Istituti Tecnici Superiori", Roma, 14 ottobre 2021.



Le professioni più richieste in regione

Il borsino delle professioni più richieste nelle Marche, si apre con 1.420 contratti da attivare relativamente al gruppo degli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (che coprono circa il 10% dei contratti di lavoro totali di cui si prevede l'attivazione ad ottobre nelle Marche. Sempre molto elevata la domanda per cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, che con 990 contratti perdono tuttavia il primato detenuto per alcuni mesi.

La lista prosegue con diversi gruppi professionali per i quali i contratti attivabili sono molto numerosi, come gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (950), gli operai nelle attività metalmeccaniche richieste in altri settori (950), il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (940) e gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e di calzature (930).

Per commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso i contratti di lavoro in attesa sono 800, seguiti da quelli per il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (630), quindi per i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (600), figure queste ultime spesso presenti tra quelle maggiormente richieste negli ultimi mesi e appartenenti al gruppo dei dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici. Infine, per chiudere con la decima posizione, si incontra il personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri (530).

Non presenta grandi variazioni rispetto al mese precedente la quota che le prime dieci posizioni della graduatoria coprono rispetto al totale delle entrate previste, che si attesta ad ottobre al 65,4%.



Prendendo in esame i grandi gruppi professionali, ottobre conferma (sia rispetto a settembre sia rispetto a ottobre di due anni fa) come maggioritaria la quota degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine che nel complesso sono 6.160, con una crescita di +70,2% rispetto a ottobre 2019, mentre gli impiegati, professioni commerciali e nei servizi restano al secondo posto con 3.560 contratti di lavoro programmati, in crescita del +21,9%. Numerosità approssimativamente equivalenti si prevedono per dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (con 1.810 entrate; +33,1%) e all'altro estremo per le professioni non qualificate (1.850; +117,6%).

Le difficoltà di reperimento

Rispetto al mese precedente, ad ottobre nelle Marche si ridimensiona la difficoltà di reperimento del personale richiesto (37,2% dei casi contro 42,6% di settembre), pur rimanendo su un livello piuttosto elevato, collegato presumibilmente anche all'ingente domanda delle imprese.

Tra i gruppi professionali per i quali le imprese si attendono le maggiori difficoltà di reperimento alcuni rientrano anche tra quelli per i quali i contratti da attivare sono maggiormente numerosi.

Le difficoltà maggiori³ sono relative a progettisti, ingegneri e professioni assimilate, gruppo per il quale i contratti non sono molto numerosi (160), ma che tuttavia sono di difficile reperimento nel 57,8% dei casi. Appena meno difficili da reperire sono gli operai nella attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, che sono invece il gruppo che guida questo mese il borsino delle professioni più richieste, come si è visto e per i quali la difficoltà è del 55,9%. Sopra la soglia che vede difficile da reperire una posizione su due si trovano anche cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (54,1%), i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (51,4%), oltre che gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (280; 51,3%). Ancor più contenute delle richieste rivolte a questi ultimi sono quelle riservate agli operatori della cura estetica, non facili da reperire (100 i contratti attivabili; 48,5% la quota di difficile reperimento). Sotto la soglia di difficoltà di reperimento del 50% si trovano anche gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (47,5%), nonché i conduttori di mezzi di trasporto (460; 47%), gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (45,5%) e infine i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (200; 44,8%).

Con riferimento a questi dieci gruppi professionali, si evidenzia che in alcuni casi il motivo principale della difficoltà di reperimento è prevalentemente individuato nella mancanza di candidati, come per i progettisti, ingegneri e professioni assimilate, per i cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, per i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, oltre che per i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, dunque prevalentemente per gruppi rientranti tra quelli con professionalità a maggior contenuto di conoscenze e competenze. In altri casi, invece, prevale l'inadeguatezza della preparazione dei candidati, come per gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta e per gli operatori della cura estetica. Infine, per i rimanenti gruppi non si osserva una netta prevalenza, ma un mix più equilibrato delle due principali motivazioni.

Le forme contrattuali.

Nel mese di ottobre un'entrata su cinque dovrebbe avvenire con una forma contrattuale stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato).

I contratti alle dipendenze programmati si confermano ancora una volta la parte largamente maggioritaria (78,2%), alla quale si aggiungono i contratti di lavoro in somministrazione (16,2%), le collaborazioni (1,4%) e gli altri lavoratori non alle dipendenze (4,2%).

Nell'ambito dei contratti alle dipendenze, prevalgono sempre quelli a tempo determinato (67%), seguiti dai contratti a tempo indeterminato (20%), dagli altri contratti (7%) e dall'apprendistato (6%).

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 28,6% di quelle totali del mese di ottobre nelle Marche.

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



I titoli di studio: nel mese in esame il 9,1% dei contratti di lavoro da attivare riguarda ingressi programmati di figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso di un titolo universitario, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è del 1,1%, mentre il livello di istruzione secondario è richiesto nel 33,9% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero collocarsi attorno al 18,8% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 37,1% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di ottobre 2021 per la regione Marche.